

L'Archivio della SABAP-BA e la sua formazione

di Lucia Basile

L'archivio della Soprintendenza di Bari, in quanto complesso di documenti prodotti e acquisiti durante lo svolgimento della propria attività, riflette nella sua consistenza la storia dell'attività di tutela statale esercitata sui beni culturali insistenti sul territorio che negli anni è stato di competenza di questo Ufficio a far data dalla fine del secolo XIX.

Le Soprintendenze, strutture territoriali caposaldo della tutela e conservazione del patrimonio artistico nazionale, all'indomani dell'Unità d'Italia hanno avuto origine dagli *Uffici Regionali per la Conservazione dei Monumenti* istituiti nel 1891 dal Ministro dell'Istruzione Pubblica Pasquale Villari, per la salvaguardia e la conservazione dell'intero patrimonio monumentale.

A capo delle 10 prime strutture "decentrate" del Ministero, vennero poste personalità di grande levatura e preparazione per la riforma dell'elenco dei monumenti nazionali. Il territorio pugliese però risultava marginale all'interno dell'*Ufficio per le Province Meridionali* con sede a Napoli.

Nel 1894 si aprì a Bari una sezione di tale Ufficio Regionale affidata all'architetto Ettore Bernich, distaccato dalla sede centrale di Napoli. Al suo rientro in sede nel 1899 la sezione fu soppressa per essere riaperta nel 1905.

La definitiva autonomia delle province pugliesi dalla ex capitale del Regno venne sancita con la promulgazione della Legge n. 386 del 27.07.1907 che rese operative le tre nuove istituzioni già introdotte dalla Legge Nasi (n. 185 del 12.06.1902) ma fino ad allora rimaste sulla carta: la *Soprintendenza ai monumenti per le province di Bari, Foggia, Lecce e Campobasso* con sede a Bari, la *Soprintendenza agli scavi e ai musei archeologici per le province di Taranto, Foggia, Bari e Lecce* con sede a Taranto e la *Soprintendenza alle gallerie, ai musei medievali e moderni e agli oggetti d'arte per le province di Bari, Foggia, Lecce e Campobasso* con sede a Bari.

Quando il R.D. n. 3164 del 31 dicembre 1923 sopprime la Soprintendenza ai monumenti di Bari le funzioni furono trasferite a Taranto che divenne sede della *Soprintendenza unica alle opere di antichità e d'arte* per la Puglia e la Basilicata sotto la guida di Quintino Quagliati, illustre archeologo e grande conoscitore dei monumenti normanno-svevi pugliesi, ma alla sua morte (1932), la Soprintendenza unica fu trasferita a Bari anche per le pressioni delle forze politiche e intellettuali locali.

Con la Legge n. 823 del 22.05.1939, nell'anno di svolta dal punto di vista legislativo per la tutela del patrimonio culturale italiano, fu decretato lo sdoppiamento della Soprintendenza unica: a Taranto venne istituita la *Soprintendenza alle antichità* di 2° classe con competenze sulla Puglia e la provincia di Matera mentre a Bari rimase la *Soprintendenza ai monumenti e gallerie* di 1° classe con competenze su Puglia e Basilicata.

A seguito della creazione del Ministero per i beni culturali e ambientali (L. n. 5 del 29.01.1975) e il successivo ordinamento (D.P.R. n. 805 del 3.12.1975) fu istituita la *Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Puglia*.

Gli ultimi venti anni sono stati caratterizzati da una serie di ripensamenti organizzativi dell'amministrazione centrale e periferica del MiBACT, che hanno portato smembramenti e accorpamenti di competenze e territori che inevitabilmente si sono riflessi sulla consistenza dell'archivio.

Con DPR n. 441 del 29 dicembre 2000 in luogo della Soprintendenza per i beni ambientali, artistici e storici della Puglia vengono create: la *Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia*, la *Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto* e la *Soprintendenza per i beni storici, artistici e etnoantropologici della Puglia*.

Successivamente con DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 la *Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici della Puglia* viene soppressa l'anno successivo e le sue competenze attribuite

alle rinominate: *Soprintendenza belle arti e paesaggio per le provincie di Bari, BAT e Foggia e Soprintendenza belle arti e paesaggio per le provincie di Lecce, Brindisi e Taranto.*

Allo stato attuale, in attuazione della riforma voluta dal Ministro Dario Franceschini con DM n. 44 del 23 gennaio 2016 sono state istituite le Soprintendenze uniche, in luogo delle precedenti Soprintendenze divise per settori e quindi sono state create: la *Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città Metropolitana di Bari*, la *Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di BAT e Foggia* e la *Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Lecce, Brindisi e Taranto.*

Gli uffici della SABAP-BA insieme all'archivio sono stati interessati anche da diversi trasferimenti di sede prima di trovare una collocazione stabile subito dopo il 1940 all'interno del Castello Normanno Svevo dove la Soprintendenza si trasferì dal Palazzo dei Lavori Pubblici (1937-1940 ca). Originariamente gli uffici avevano trovato sede nel Palazzo Petrucci in Piazza Massari n. 13 (1909-1923) e al 3° piano di Palazzo Lamacchia in via Abate Gimma n. 70 (1933-1937).

Nel 2016 gli uffici della Soprintendenza sono stati trasferiti nell'ex complesso conventuale di Santa Chiara, nel Centro Storico di Bari, non lontani dal Castello, dove l'archivio è stato allocato in locali al piano seminterrato non sufficientemente idonei ad accogliere l'intera documentazione che si era venuta a formare fino ad allora.

Nonostante già qualche anno prima del trasferimento la documentazione salentina sia stata inviata agli uffici della SABAP di Lecce e gli atti ultra quarantennali relativi all'intero territorio pugliese siano stati versati all'Archivio di Stato di Bari, nell'attuale sede sono in attesa di una idonea sistemazione la documentazione prodotta dalla ex Soprintendenza per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico, prodotta negli anni 2000-2015, e l'archivio dei disegni eseguiti dai tecnici della Soprintendenza per gli interventi di restauro.

Bibliografia

M.G. di Capua, *Note storiche sul servizio di tutela dei beni culturali in Puglia da Carlo III di Borbone ad oggi (1755-1997)* in BiaS, Bari, 1997;

M. Bencivenni, R. Dalla Negra, P. Grifoni, *Il decollo e la riforma del servizio di tutela dei monumenti in Italia 1880-1915, Parte II*, Firenze, 1992.